
Striscia di Gaza: 20 organizzazioni umanitarie e operatori sanitari, c'è il "pericolo di un'epidemia di poliomielite di massa senza un'azione urgente"

Le organizzazioni umanitarie Islamic Relief Worldwide, MedGlobal, ActionAid, Churches for Middle East Peace (Cmep), War Child, Norwegian Refugee Council (Nrc), WeWorld, Care, Medical Aid for Palestinians (Map), Humanity & Inclusion/ Handicap International (Hi), DanChurchAid, ChildFund Alliance, Plan International, Accion Contra el Hambre (Acf), Médicos del Mundo (Médecins du Monde Spain), Oxfam, International Rescue Committee, Mercy Corps, Children Not Numbers Ngo, Save the Children e 20 operatori sanitari hanno unito le forze per chiedere urgentemente un cessate il fuoco immediato per consentire la somministrazione di vaccini salvavita contro la poliomielite a circa 640.000 bambini di età inferiore ai 10 anni in seguito alla conferma del primo caso di poliomielite a Gaza dopo 25 anni, con l'emergere di segnalazioni di altri casi sospetti. "È altamente improbabile che almeno 50.000 bambini nati durante gli ultimi 10 mesi di ostilità abbiano ricevuto alcuna vaccinazione a causa del collasso del sistema sanitario, mentre i più grandi, tra il milione di minori di Gaza, è probabile che abbiano visto interrompere o bloccare dalla violenza e dallo sfollamento i regolari programmi vaccinali", spiegano le organizzazioni umanitarie. La poliomielite era stata debellata a Gaza più di vent'anni fa, ma il mese scorso l'Oms ha riferito che il virus era stato trovato in campioni di liquami provenienti da siti di Khan Younis e Deir Al-Balah. Questo mese, il Ministero della Salute di Gaza ha confermato il caso di un bambino di 10 mesi non vaccinato a Deir Al-Balah, nel centro della Striscia di Gaza. La ricomparsa del poliovirus a Gaza è il risultato diretto della distruzione delle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie e delle restrizioni del governo israeliano su riparazioni e forniture. Insieme al sovraffollamento, allo sfollamento e a un sistema sanitario paralizzato, queste azioni hanno creato un ambiente favorevole alla diffusione del virus nella Striscia. Un gruppo di 20 organizzazioni umanitarie e 20 professionisti medici che hanno lavorato a Gaza hanno affermato che i vaccini antipolio sono nella regione, pronti per essere distribuiti ad agosto e settembre, ma ciò richiede pieno accesso alle forniture umanitarie a Gaza da tutti i valichi di frontiera, sicurezza e libera circolazione all'interno della Striscia. Ciò può essere raggiunto solo con la fine immediata delle ostilità. "Ora che la poliomielite è confermata, la risposta deve essere misurata in ore, non in settimane. Senza un'azione immediata, un'intera generazione è a rischio di infezione e centinaia di bambini rischiano di affrontare la paralisi a causa di una malattia altamente trasmissibile che può essere prevenuta con un semplice vaccino", ha affermato Jeremy Stoner, direttore regionale di Save the Children per il Medio Oriente. "Questi bambini non hanno il lusso del tempo". La poliomielite, un virus che può causare paralisi irreversibile nel giro di poche ore, è particolarmente pericolosa per i bambini sotto i cinque anni, soprattutto a Gaza, dove alti tassi di malnutrizione e livelli altissimi di stress rendono i bambini più vulnerabili alle infezioni. "Il sistema sanitario a Gaza è stato distrutto molto tempo fa", ha affermato Nahed Abu lyada, responsabile sul campo del programma sanitario di Care in Cisgiordania e a Gaza. "Senza un cessate il fuoco immediato e l'accesso ai vaccini e agli aiuti umanitari in tutta la Striscia, la popolazione di Gaza si troverà ad affrontare un disastro sanitario pubblico che si diffonderà e metterà in pericolo i bambini in tutta la regione e oltre".

Gigliola Alfaro